

ROMA La coppa delle coppe che da ieri mattina impreziosisce la bacheca della Lazio vale molto di più della trentina di miliardi portati in dote da un'annata vittoriosa in Europa. Ed ha un significato superiore anche all'ovvio ritorno di prestigio derivante da un'affermazione internazionale televisiva in 160 paesi. Il valore aggiunto della notte magica di Birmingham è nella ritrovata serenità in vista del rush finale per lo scudetto. Comunque vada a finire domenica, infatti, la stagione biancoceleste sarà un successo. E questo, per una squadra che dopo avere puntato a tutto ha temuto di vincere niente, è psicologicamente fondamentale per un ultimo rilancio al tavolo dello scudetto. Plateale è stato il gesto «fisico» con il quale il capitano Nesta ha alzato al cielo il trofeo: quasi a dire, ecco qualcosa di

Milan-Lazio, è partita la volata

Per Eriksson 24 ore di riposo dopo il trionfo europeo

tangibilmente importante ci resta in ogni caso. Ma subito dopo essere uscita dal Villa Park, la Lazio ha ripreso a pensare al campionato. È rientrata in nottata a Roma scansando festeggiamenti troppo ostentati. Ed Eriksson ieri ha evitato il bagno di folla a Formello concedendo ai giocatori (alcuni dei quali si sono ritrovati a pranzo), prima del ritiro che scatterà questa sera, una giornata di riposo. Per staccare, ma anche per recuperare energie in vista dei 90' finali del campionato. Ai quali la Lazio arriva con rinnovata consapevolezza.

ha esorcizzato la paura di restare a mani vuote, c'è un presente dolce da vivere fino in fondo. Perché nonostante la ragione dica che il Milan difficilmente sprecherà a Perugia il match ball che gli ha fornito la sua lunga rincorsa, il cuore dei biancocelesti crede ancora nello scudetto. A Milanello si respira un'aria di grande euforia, soprattutto tra i tifosi. Uno ha appeso un drappo tricolore al cancello dell'impianto. «Fa piacere vedere che la gente ha fiducia in noi, ma non è ancora fatta». C'è il rischio che il clima d'entusiasmo dia brutti effetti? «Dobbiamo ri-

manere tranquilli - esorta Maldini - mantenendo quell'atteggiamento che abbiamo avuto finora. Dobbiamo comportarci come se fosse una settimana normale, dal momento che l'armonia e l'equilibrio hanno rappresentato sino ad ora la nostra forza». C'è la consapevolezza che l'avversario di domenica sarà tutt'altro che abbordabile. Maldini avverte: «Il Perugia finora ha fatto tutti i punti in casa, sarà complicato per noi vincere al Cur. Gli umbri sono in buona forma, lo hanno dimostrato vincendo domenica scorsa a Udine».



LEGGI DOPING

Forza Italia ci ripensa Nessuna opposizione per la «deliberante»

ROMA Schiarita al Senato per la legge sul doping. Si è aperta la strada per superare i contrasti che avevano, nei giorni scorsi, bloccato inopinatamente l'iter del provvedimento. Come si ricorderà, dopo averla accordata, Forza Italia aveva deciso di fare marcia indietro non concedendo la sede deliberante (voto solo in commissione) per l'iter del provvedimento. Trentadue firme di senatori azzurri e il provvedimento era stato bloccato ad un passo dall'approvazione, con conseguente allungamento imprecisato dei tempi, considerato il fitto calendario dell'Aula di Palazzo Madama dove il testo, con quella decisione, era destinato a mettersi in lista d'attesa. Motivo della decisione di FI, le norme penali che prevedevano pesanti condanne per chi prescrive, fornisce, somministra sostanze dopanti agli atleti e per chi le commercializza.

Ieri, alla commissione Sanità di Palazzo Madama si è delineato un accordo, proprio su questo punto, tra il relatore, il verde Antonio Carella e il capogruppo azzurro in commissione, Antonio Tomassini. Sono stati i due senatori a rendere noti i termini dell'accordo. Sarebbe lasciata al giudice la facoltà di scegliere, a sua discrezione, tra il carcere e altre sanzioni per chi favorisce il doping. Il testo, messo a punto in commissione, prevede cinque anni e più di reclusione per dirigenti, allenatori e soprattutto medici e farmacisti.

Non ci dev'essere però molta sintonia in casa verde. Sull'accordo è arrivata, infatti, in serata la gelata di una dichiarazione del responsabile sport del partito, Fiorello Cortiana. «La decisione di restituire la deliberante - avverte - è da apprezzare, ma non può costituire una forma di ricatto la richiesta di una diminuzione delle sanzioni». «Rifiutiamo nella maniera più assoluta - proclama - qualsiasi scandalo tentativo di svuotare il contenuto della legge». La telenovela continua... **Nedo Canetti**

Roma teme un'altra notte da ultrà

Riunione in prefettura per prevenire scontri dopo le gare di domenica Il bilancio degli incidenti di mercoledì sera è di 11 arresti e 27 feriti

ROMA Undici arresti e ventisette feriti, è questo il triste bilancio degli incidenti avvenuti a Roma mercoledì notte durante i festeggiamenti per la conquista della Coppa delle Coppe da parte della Lazio. Diverse macchine incendiate, alcuni furgoni danneggiati, una volante di polizia distrutta.

La questura ha ricostruito gli eventi dell'altra notte, mentre, temendo nuovi gravi incidenti per domenica prossima (quando si disputerà l'ultima decisiva partita del campionato di calcio) è stato approntato un apparato di ordine pubblico davvero imponente.

Per quanto riguarda i fatti di mercoledì, la questura ha precisato che le forze dell'ordine hanno fatto rispettare l'ordinanza emessa dal questore, che l'accesso ai 21 varchi del centro storico, (con l'eccezione dei residenti e dei mezzi pubblici), era consentito solo ai pedoni. Così, sono pas-

sate regolarmente molte persone tranne che a piazza Venezia, dove c'erano circa 3000 tifosi e a piazza del Popolo, dove ce n'erano 5000, che avevano già cominciato a lanciare sassi e a dare segni di intemperanza.

La disposizione era di impedire tradizionali caroselli di motociclette e auto, perché, se ci fossero stati facinorosi, sarebbe stato più difficile bloccarli. A piazza del Popolo, alle 23,30 centinaia di tifosi hanno tentato di forzare il blocco.

Respinti da polizia e carabinieri, gli ultrà hanno attaccato ripetutamente. Dopo le cariche che hanno sgomberato la piazza, i teppisti si sono riversati nelle vie limitrofe. In via Ferdinando di Savoia, dove sono state incendiate tre auto ed è stato danneggiato un apparecchio Bancomat, si sono ripetuti gli scontri con le forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio, il prefetto, Enzo Mosino, ha convocato una



nuova riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, al termine della quale è stato annunciato un piano per prevenire disordini. I «gravissimi e preoccupanti incidenti» di mercoledì a Roma, ha detto Mosino, sono stati provocati da piccoli

gruppi di teppisti organizzati e non sono da addebitarsi ai tifosi della Lazio. «C'è un serio problema di ordine pubblico da garantire sia nel caso che la Lazio vinca lo scudetto, sia - ha detto il Prefetto - in quello contrario». Le forze dell'ordine hanno prospettato

diversi «scenari» possibili a seconda dell'esito delle partite. La strategia prevede la chiusura del centro storico alle auto, mentre vi si potrà liberamente circolare a piedi. Servizi di sorveglianza particolari saranno predisposti in tutta la zona dello stadio e del centro cittadino. Oggi si svolgerà un'ulteriore incontro per mettere a punto i dettagli del piano di sicurezza.

I rappresentanti della Lazio e dei club di tifosi (che erano presenti alla riunione) hanno detto che inviteranno i sostenitori della squadra a rinunciare alle auto per recarsi nelle zone centrali della città.

Intanto, si moltiplicano i commenti sulla brutta serata «romana». Il sindaco Rutelli ha detto: «È un peccato che una festa bellissima venga sporcata da una piccola frangia di teppisti». Rutelli ha detto di aver chiesto all'assessore comunale allo Sport, Riccardo Milana, e al suo capo di

gabinetto, in vista di Lazio-Parma di domenica prossima, giornata decisiva per la conquista dello scudetto, di «concordare con i rappresentanti dei club dei tifosi laziali una modalità per gestire, secondo l'intesa con il Prefetto e il Questore, i festeggiamenti che sono previsti, per evitare che gruppi di violenti possano sporcare la gioia dei veri tifosi».

Infine, da segnalare la presa di posizione dell'Osservatore Romano che sottolinea: «In occasione della beatificazione di Padre Pio - scrive il quotidiano vaticano - si è cercato di far passare l'immagine di una città quasi in stato di assedio, tanto da proporre addirittura la chiusura straordinaria delle scuole per tenere il più possibile i romani lontani da Roma». E niente di grave è accaduto. «Per contro, ieri notte, alcune centinaia di scalmanati sono riusciti a mettere a ferro e fuoco il centro cittadino...».

Giro, sprint di Vainsteins Jalabert sempre in rosa

Virenque staccato di quasi cinque minuti

GINO SALA

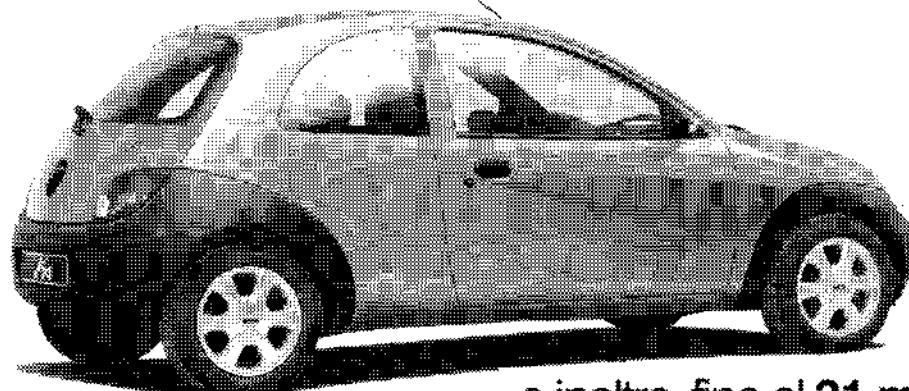
FOGGIA Non so fino a quando la maglia rosa resterà sulle spalle di Laurent Jalabert. Mi pare che il francese sia in condizioni di forma eccellenti e tengo conto del suo stato di servizio che lo rende uno dei pedalatori più quotati del mondo. Sono 135 le vittorie conseguite nell'arco di una carriera professionistica iniziata nel 1989, illuminata da una Milano-Sanremo, un Giro di Spagna, un Giro di Lombardia, una Freccia Vallone e un mondiale a cronometro. Ci troviamo al cospetto di un campione che potrebbe rimanere per più giorni in cima alla classifica. Molto dipenderà dal risultato di domani, quando il Giro andrà sul Gran Sasso. Nell'attesa è comprensibile il giudizio di Pantani che vede in Laurent un avversario temibile. Non voglio dissociarmi dal «Pirata», ma resto del parere che Jalabert non sia sufficientemente armato per brillare sulle grandi salite che sono tante, addirittura troppe a ben vedere. Già, se il prossimo Tour è stato costruito per Ullrich, il Giro è un omaggio per Pantani che farà clamore più nel caso di una sconfitta che di un successo.

Per il momento la migliore impressione l'ha data Danilo Di Luca, compaesano di Vito Taccone. Durante il Giro delle Regioni '97 il giovane Di Luca mi confidò: «Sarebbe bello, bellissimo se passando di categoria mi farò valere come il mio compaesano...». Pur volendo dare tempo al tempo mi pare che Di Luca sia addirittura più dotato di Taccone avendo nel suo bagaglio di atleta anche l'azione che lo distingue nelle gare a cronometro. E avan-

ti. Quella di ieri doveva essere la tappa più lunga, ma non lo è stata perché ridotta di 12 chilometri per questioni di viabilità. E comunque il timore di una marcia di trasferimento è stato cancellato da un'andatura velocissima nonostante le folate di vento che hanno spaccato in più parti il plotone. Appunto il vento ha ostacolato il tentativo di Tafi e dello spagnolo Victor Pena, rimasti in fuga per 120 chilometri con un vantaggio massimo di 6'20". Poi tutto si è risolto in volata con un pensiero a Cipollini e Blijlevens, ad un duello che è venuto meno perché i due avevano le polveri bagnate. E poi è noto che quando Cipollini non è fiancheggiato dai suoi scudieri vale poco o niente. Negli ultimi 500 metri sembrava dovesse vincere Missaglia e al contrario s'è imposto il lettone Vainsteins. Fa notizia il ritardo accusato alla fine da Richard Virenque, il «discusso» francese della Polti, giunto al traguardo con 4'47" dal vincitore. Virenque è rimasto sorpreso dal forcing della squadra di Pantani, si è staccato e non è più riuscito a recuperare. Oggi si arriva in quel di Lanciano dove un traguardo in leggera salita strizza l'occhio agli scattisti.

Classifica 6ª tappa
Lauria-Foggia, 245km
1°) R. Vainsteins (Let) in 5h55'43" (41,325 km/h)
2°) F. Guidi (Ita) s.t.
3°) G. Missaglia (Ita) s.t.
4°) M. Tosatto (Ita)
Classifica generale
1°) L. Jalabert (Fra) in 27h22'01" (38,580 km/h)
2°) D. Di Luca (Ita) a 7"
3°) D. Rebellin (Ita) a 14"
4°) P. Savoldelli (Ita) a 16"
5°) M. Pantani (Ita) s.t.

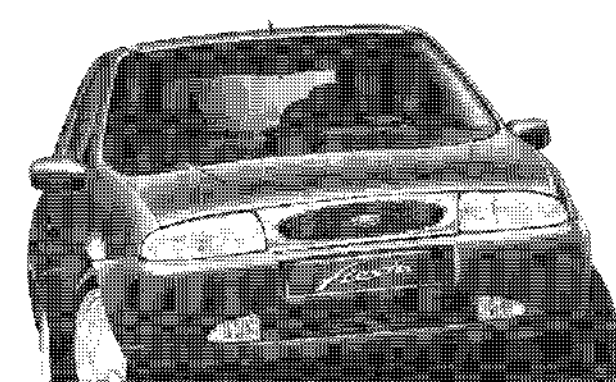
ford Ka lire **14.470.000**



consegna in 48 ore

e inoltre, fino al 31 maggio, su Ka e fiesta
il climatizzatore
con solo 1.000.000 in più

ford fiesta₆₀ cv. lire **14.970.000**



hanno di serie anche:
• doppio airbag
• chiusura centralizzate
• alzacristalli elettrici
• antifurto immobilizer
• sistema fis antincendio

www.carpoint.it e-mail info@carpoint.it

CAPOSUD

Gruppo Carpoint



1ª Concessionaria Ford in Italia

CARPOINT

• via del Caravaggio, 139 - Tel. 06.51600706/7
• via Pontina, 563 (Spincato) - Tel. 06.5073191/2/3
• via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231
Assistenza e Ricambi:
via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231

• v.le G. Marconi, 313 - Tel. 06.55197206/7/8/9
• p.zza S. Giovanni di Dio, 39/44 - Tel. 06.53272534
• p.le E. Morelli, 4 - Tel. 06.65742261
• via della Pisana, 475 - Tel. 06.55197412/450/414
• via Sarotti, 9 (p.zza Pio XI) Tel. 06.636792
Assistenza e Ricambi: via della Pisana, 475

FLASH

Diritti tv Accordo in vista

Diritti tv del calcio, tutto è quasi chiaro. Dopo il Consiglio di Lega di ieri il presidente Carraro ha fatto il punto della situazione, esprimendo soddisfazione: «Abbiamo approvato delle bozze di procura a trattare i diritti in chiaro, che abbiamo consegnato a tutte le società». «Quanto ai diritti criptati - ha proseguito Carraro - abbiamo preso atto del contratto che 4 società hanno siglato con Stream. Tele+ ci ha fatto sapere che è disponibile a firmare contratti con tutte le società».

All star game Nesta il più votato

Dopo la conquista della Coppa delle Coppe un'altra soddisfazione per Alessandro Nesta. Il laziale è stato il più votato (attraverso Internet) tra quelli che martedì allo stadio Olimpico cenderanno in campo per l'All Star Game, tra una selezione europea e una mondiale. L'incasso della partita sarà devoluto a sostegno della Missione Arcobaleno.

Tifo, Juve la più amata Poi Milan e Inter

Il 32% degli italiani che si interessano di calcio sono simpatizzanti della Vecchia Signora e sono disseminati in tutte le zone geografiche. Niente di sorprendente, ma secondo la Doxa, i simpatizzanti bianconeri doppiano nel numero i milanesi, secondi in classifica col 16%, mentre i nerazzurri arrivano al 15%. Napoli, Roma, Lazio e Fiorentina, cioè le sole altre squadre italiane che vantano percentuali significative, vanno rispettivamente dal 7%, al 5%, al 4%, per Lazio e Fiorentina.